

Salpa la Nave della Legalità per gridare ai mafiosi “non li avete uccisi”

Pubblicato: Mercoledì 22 Maggio 2013



Sono salpate da Civitavecchia e Napoli la navi della Legalità che, come ogni anno da 7 anni, porteranno studenti da tutte le scuole di Italia a Palermo nel giorno dell'orribile strage di Capaci. Dopo 21 anni dall'esplosione di quei 400 chili di tritolo nascosti sotto l'autostrada, sono **oltre 800 le scuole da 13 Paesi di tutta Europa che stanno facendo convergere verso il capoluogo siciliano un piccolo esercito di studenti, 20.000 per l'esattezza.**

Di questi, oltre 2.500 di questi si sono imbarcati sulle Navi della Legalità e navigheranno per tutta la notte fino ad arrivare sulle coste siciliane nelle prime ore del mattino del 23 maggio. Con striscioni, magliette e bandiere gli studenti hanno "invaso" i 10 ponti della Snav Toscana, che per questi tre giorni è stata simbolicamente ribattezzata "Paolo Borsellino". Il viaggio, che durerà tutta la notte, sarà affrontato con la compagnia del presidente di Libera, **Don Ciotti**, del sottosegretario all'istruzione **Marco Rossi Doria**, del Commissario Straordinario Antiracket **Giancarlo Trevisone** e dell'imprenditore e pioniere dei testimoni di giustizia **Pino Masciari**.

«La scuola ci insegna a pensare -spiega il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris- e per questo è il primo baluardo contro le mafie». Per questo motivo, riprendendo la scritta su uno striscione «ricordatevi di non smettere mai di pensare» anche e soprattutto «quando avete paura: perchè la giustizia prevale sulla paura». Ma l'ex magistrato coglie anche l'occasione per lanciare al nuovo governo un duro appello: «**eliminare il segreto di stato sulle stragi di Mafia** perchè è una vergogna che quelle che sono anche "stragi di Stato" siano coperte da segreto da parte di quello stesso Stato. Noi dobbiamo sapere la verità».

«**Non li hanno uccisi, non dimenticatelo mai**» è quello che ripete un agguerrito Don Ciotti più volte agli studenti che aspettano di salpare sul piazzale del molo 11 del porto di Napoli. Chi è stato ucciso per mano della mafia «deve continuare a vivere nell'impegno di tutti noi» e soprattutto dobbiamo «**trasformare i nostri "no" in "noi"**» perchè «il cambiamento ha veramente bisogno di ciascuno di

noi». Cambiare la protesta in proposta e «**non commoversi ma muoversi**» è l'auspicio di Don Ciotti per far sì che ciascuno si assuma una parte di responsabilità, «nessuno escluso». E' dunque fondamentale secondo il fondatore di Libera capire che «la conoscenza è libertà» ricordando per questo motivo il fatto che «in Italia abbiamo ancora 6 milioni di analfabeti». Ognuno quindi deve «fare di più la propria parte» perchè «**la speranza ha bisogno di tutti noi**». Oltre a questo anche Don Ciotti rilancia l'appello del primo cittadino napoletano chiedendo «più conoscenza sulle tante stragi del nostro Paese». E così, sulle note dell'Inno di Mameli, gli ormeggi sono stati sciolti e l'ancora levata: è salpata la nave della Legalità.

[Segui la diretta dell'evento con il live blog di VareseNews](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it